

nue per lo studio di una sola quistione tossicologica, quella cioè di sapere quali siano i caratteri che distinguono i veleni naturali dai veleni acquisiti, i veleni cadaverici dai veleni alcalini. Aggiungo poi che questo problema è stato già l'oggetto di diverse note illustrative e di lavori di scienziati eminenti e, fra gli altri, mi permetto di citare il Moriggia che ne ha fatto oggetto dei suoi speciali studi. Ebbene, il Moriggia in una sua relazione letta all'Accademia dei Lincei nella tornata del 6 dicembre 1874, e 7 marzo 1875 dice così: " Tenuto conto che noi usammo quasi il doppio dei visceri di quello che si faccia in generale in ciascuna perizia legale; che i cadaveri dissepoliti erano assai putrefatti; tenuto a calcolo infine la sintomatologia che certi alcaloidi presentano a differenza dei veleni naturali, non parlando delle prove chimiche, tutto sommato, si può concludere che mettendoci le opportune precauzioni, ancora regge il valore delle esperienze tossicologiche in medicina legale. »

Ma, se queste sono le conclusioni di uomini ripettabilissimi fatte dinanzi all'Accademia dei Lincei, non capisco perchè ne debba dubitare il ministro guardasigilli col mettere in quistione ufficialmente la certezza della prova generica nei reati di veneficio.

E si noti che il professor Moriggia, dice nella sua relazione di avere lavorato con l'assistenza dei consigli chimici dello illustre Cannizzaro. L'esperienza del professor Moriggia nel 1875 confermarono quelle del 1874, ed egli anche questa volta concluse: " La conclusione della presente serie di esperimenti rafforza quella della prima e si può brevemente riassumere dicendo che spinti a dovere ed a modo per l'estrazione degli alcaloidi i processi di depurazione degli estratti viscerali di cadaveri umani assai putrefatti non si ha punto a temere di veleni cadaverici, e che perciò ancora regge appieno il criterio fisio-tossicologico in medicina legale. »

Dopo ciò non si comprende qual gusto od interesse sia il nostro nel far sapere al paese con una cifra stanziata in bilancio che non vi è nulla di certo in materia di venefici, che ancora la scienza non sa nulla distinguere intorno ai veleni *alcalini* ed ai veleni naturali? Io credo che l'onorevole ministro vorrà assolutamente pigliare l'iniziativa di sopprimere questa spesa inutile nel nostro bilancio.

Io non faccio alcuna proposta, lascio al ministro di vedere se convenga o no il farlo, e dico lo lascio a lui perchè, Ella che mostra di avere l'amore del

risparmio nel bilancio della giustizia nell'interesse dei magistrati raccolga qua e là le piccole vene d'acqua disperse per farne un rivolo, il quale valga a rendere la vita alle piante avvizzite dell'ordinamento giudiziario.

(Il ministro di grazia e giustizia esce dall'Aula per brevi istanti.)

Presidente. La seduta è sospesa per alcuni minuti.

(La seduta sospesa alle 4.30, è ripresa alle 4.40.)

Presidente. Si riprende la seduta. Onorevole Caperle, ha facoltà di parlare.

Caperle. Onorevoli colleghi, lo spettacolo di quest'Aula dove, non dico *nantes*, perchè siedono ad agio nei loro comodi stalli, ma *rari* e diligenti colleghi veggo nell'ampia solitudine, davvero non m'incoraggia!

Le informazioni assunte mi assicurano che a tal segno non arrivò mai, allorchè si discussero i bilanci dello Stato, lo squallore di questi banchi. Quale ne è la ragione? Forse la baldanza sicura della maggioranza? (*Oh! oh!*) ovvero la sfiducia della minoranza?

Presidente. Onorevole Caperle, la prego di usare espressioni che non offendano la suscettibilità di alcun partito.

Voce. Ma se non c'è la maggioranza!

Caperle. Non feci che notare un fatto...

Presidente. La maggioranza legalmente è sempre presunta, ed io debbo pretendere che non si usino verso di essa espressioni meno che rispettose.

Caperle. Onorevole presidente, se non posso darle colpa alla maggioranza, io debbo chiederle: se per avventura codesto doloroso fatto non derivi da un sistema di governo che snerva le energie individuali, che confonde le parti politiche, che ne sconvolge e scambia i programmi...

Presidente. Non cerchi nel Governo la causa di un fatto al quale contribuiscono tutte le parti della Camera.

Caperle. Io credo che un deputato abbia il diritto di esprimere ed in qualunque momento la sua opinione sull'indirizzo del Governo.

Presidente. Quante volte la esprima col rispetto dovuto alla Camera.

Caperle. Ma io non ho mancato di rispetto alla Camera; invoco la testimonianza dei miei colleghi...

Presidente. Lei vien meno al rispetto dovuto alla Camera quando parla sconvenientemente di un partito.

Caperle. Ma scusi, io parlo del Governo e non credo le istituzioni siano cadute così in basso che